

Levico Terme, 11/06/2018

Gruppo Consiliare: Impegno per Levico



MOZIONE CONSILIARE:

DIFFUSIONE DEL LUPO e altre specie.

Premessa

Nel 2008 veniva documentata la presenza del primo lupo in Trentino, in val di Fiemme. Cinque anni più tardi nella zona della Lessinia al confine tra il Trentino e la provincia di Verona viene avvistato il primo nucleo di un branco riproduttivo; già nel 2016 questo branco era accresciuto e si era scisso dando origine ad un nuovo branco che si spostava e andava diffondendosi verso l'Altipiano di Asiago e quindi all'interno del nostro Comune.

Tale branco si caratterizza come branco altamente riproduttivo e quindi in rapida crescita.

Si segnala inoltre la presenza di una coppia di lupi, che si appresta dunque a diventare branco se non lo è già.

In estate, sull'Altopiano di Vezzena si pratica l'alpeggio con 700 bovini presenti nelle 13 malghe di proprietà del comune di Levico Terme, gestite da malghesi in massima parte levicensi: quell'area è oggi a grande presenza di lupi e altri grandi animali onnivori come orsi e cinghiali.

Quindi il problema "lupo" tocca da vicino anche Levico.

L'estate scorsa si sono riscontrate alcune aggressioni da parte dei lupi in Vezzena, mentre quest'anno la presenza del lupo è stata riscontrata anche sopra Vetriolo.

Gli **allevatori malghesi** stanno ritardando le operazioni di carico delle malghe e possiamo comprendere la loro paura per attacchi che, senza fare allarmismi, saranno sempre più frequenti visto l'aumento degli esemplari di lupo. A pochi chilometri di distanza, sull'altopiano dei Sette Comuni nel 2017 sono documentate oltre 40 aggressioni a bovini e un'aggressione ad un cane nel giardino di un'abitazione.

Tutto questo è aggravato dalla **poca informazione** che giunge da fonti ufficiali della Provincia di Trento e per quello che si sa anche dalle poche e forse inefficaci contromisure che si sono messe in campo, non ultimo il quadro è complicato dal fatto che il lupo è specie protetta in tutta Europa e quindi praticamente non cacciabile.

Recentemente, la giunta provinciale ha approvato un disegno di legge che prevede la possibilità di abbattere gli esemplari pericolosi. L'atto legislativo verrà discusso in consiglio provinciale solo in luglio e sul punto la maggioranza provinciale sembra divisa. Inoltre qualora la norma provinciale venisse approvata, ogni abbattimento di lupo dovrebbe essere concertato con la commissione ministeriale competente, un iter che allunga i tempi di intervento.

La riflessione che ci sentiamo di fare è che "qualcuno" abbia reintrodotto il lupo in Trentino senza considerare che la specie si riproduce in fretta e si caratterizza per grandi e veloci spostamenti e il nostro territorio è molto più urbanizzato ed antropizzato rispetto al periodo storico in cui il lupo era presente. Non dimentichiamo che la prima cucciolata risale al 2013, anno del progetto europeo Life Wolf.

Insomma, viene da dire che la situazione è scappata di mano ma si stenta a correre ai ripari con misure efficaci.

Siamo tutti ambientalisti e animalisti ovviamente, ma fino a quando un animale non minaccia l'uomo o le attività economiche che gli imprenditori agricoli hanno costruito con lavoro e sacrifici. Stride e non poco il fatto che da anni si cerchi di sostenere l'agricoltura di montagna e ora quando si

presenta il problema lupo si stenti ad intervenire con efficacia in una Provincia dove i mezzi anche economici non mancano.

In altre zone del Trentino e nella vicina Asiago, il **lupo è comparso anche in zone abitate** come la Val di Fiemme, probabilmente spinto dalla ricerca di cibo che in zone abitate può trovare facilmente, anche se finora non si registrano attacchi all'uomo. Queste comparse del lupo in zone abitate dimostrano che gli esemplari aumentano e il cibo scarseggia nelle zone a bosco.

Un altro grande onnivoro la cui diffusione sta aumentando enormemente è il cinghiale, che ha creato non pochi problemi alle colture, anche se ora è tenuto maggiormente sotto controllo attraverso la caccia.

*Tuttociò premesso,
Chiediamo al Sindaco di fare pressione sulla giunta provinciale affinché:*

- si conoscano le contromisure messe in campo dagli organi preposti per difendere i bovini dei malghesi di Vezzena;
- aumentare le attività di monitoraggio in Vezzena da parte degli organi preposti;
- si arrivi ad un contingentamento degli esemplari di lupi;
- chiedere alla Provincia che doti i lupi dei branchi vicini alla Vezzena di radiocollare per monitorare gli spostamenti dei lupi, dotando ogni malghese di un ricevitore in modo che possa sapere in ogni momento dove si trovino i lupi del branco;
- dotare i malghesi di strumenti atti a scacciare i lupi;
- dotare tutte le malghe di appositi recinti elettrici scaccia lupi iniziando da quelle più esposte; i recinti li deve pagare la Provincia diretta responsabile della reintroduzione di lupo e orso;
- procedere all'abbattimento degli eventuali esemplari nati da incroci tra lupi e cani randagi;

I consiglieri comunali del gruppo Impegno per Levico

Tommaso Acler, capogruppo consiliare.

Efrem Filippi

Emilio Perina

Romano Avancini